

ALCUNI ALTRI SERVIZI TV, TG E QUOTIDIANI

16 giugno 21

(VEDI anche altri articoli su : <http://davi-luciano.myblog.it/>)

12 giugno 21 Stampa:

“LA MARCIA DEI NO TAV E DEI SINDACI DELLA VAL SUSA: “NO AL NUOVO AUTOPORTO”

Il movimento ha annunciato che quella di oggi sarà una giornata di grande partecipazione popolare all'insegna della nonviolenza

Francesco Falcone

A due mesi esatti dal blitz notturno con cui il 12 aprile le forze dell'ordine hanno preso possesso dell'area di San Didero in cui nei prossimi anni sorgerà il nuovo autoporto dell'A32 a margine dei lavori della Torino-Lione, oggi i sindaci della Val di Susa e il movimento No-Tav si sono trovati nella piazza del mercato di Bussoleno per la prima manifestazione dopo la fase acuta dell'emergenza Covid.

Obiettivo della mobilitazione è chiedere, come ribadito nei giorni scorsi dal presidente dell'Unione montana, Pacifico Banchieri, «l'interruzione delle attività finalizzate alla realizzazione del nuovo autoporto, che consideriamo sbagliate nel metodo e nel merito».

Un'opera su cui, il 22 maggio, l'ente di Valle si è anche pronunciato ufficialmente con una delibera per esprimere contrarietà ai nuovi cantieri....”

<https://www.lastampa.it/torino/2021/06/12/news/la-marcia-dei-no-tav-e-dei-sindaci-della-val-susa-no-al-nuovo-autoporto-1.40382464>

11 Giugno 21 Luna nuova:

“NO TAV DA BUSSOLENO A S.DIDERO: «SABATO NON DOVRÀ SUCCEDERE NIENTE»

L'appello di Alberto Perino in vista della marcia: arrivo previsto davanti al cantiere blindato dell'autoporto

“Sarà una manifestazione grandiosa, colorata, e chiedo a tutti voi, adesso, di confermarmi che sarà una manifestazione dove non succederà nulla! Nonostante eventuali provocazioni degli sbirri. E se siete d'accordo, applaudite: dite tutti che è vero!

Il bussolenese Silvano Gai ha replicato: «Gli unici che fanno casino sono polizia, carabinieri e la digos».

E Perino: «Io non ho parlato di casino. Io ho detto che noi non dobbiamo accettare le provocazioni....

L'Unione montana e i sindaci No Tav, come detto, non potendo partecipare come rappresentanti dello Stato a una manifestazione non autorizzata, sfileranno comunque da Bussoleno a San Didero, ma indosseranno la fascia solo all'inizio e alla fine: «Una manifestazione, organizzata dai comitati nelle forme autorizzate da questura e prefettura, che vedrà la partecipazione della maggior parte degli amministratori dell'Unione montana Valle Susa - recita la nota ufficiale diffusa dall'Unione montana, presente all'assemblea di martedì con il presidente Pacifico Banchieri, che sottolinea - Come deliberato dal consiglio dell'Unione montana il 22 maggio a San Didero, riteniamo indispensabile l'interruzione delle attività conseguenti alla realizzazione del nuovo autoporto di San Didero, che consideriamo sbagliate nel metodo e nel merito. Inoltre pensiamo sia indispensabile, come già richiesto più volte agli enti preposti, senza per altro aver avuto risposta, la Verifica di impatto sanitario (Vis) sull'intero progetto e organica sulla tratta italiana della Torino-Lione, oltre alla Valutazione d'impatto ambientale (Via) sulle varianti progettuali determinate dall'indisponibilità del sito di Salbertrand nei termini previsti dall'attuale progetto definitivo.

Crediamo importante la convocazione di un tavolo tecnico politico per verificare le enormi problematiche del progetto.

Nei prossimi mesi chiuderà il traforo del Monte Bianco, il che porterà al raddoppio del numero di tir che passeranno nella nostra valle: una prospettiva che per noi è fonte di enorme preoccupazione dal punto di vista ambientale, sanitario e viario. È nelle nostre intenzioni aprire una vertenza politica con i vertici Sitaf».

<http://www.lunanuova.it/home/2021/06/10/news/no-tav-da-bussoleno-a-s-didero-sabato-non-dovra-succedere-niente-509057/>

12 giugno 21 Repubblica:

“VALLE DI SUSÀ, IN MIGLIAIA ALLA MARCIA NO TAV: “SIAMO LA NATURA CHE SI RIBELLA”

Bussoleno, protesta contro il nuovo aeroporto. In corteo anche Eddi Marcucci, combattente anti-Isis, nonostante la sorveglianza speciale

di Carlotta Rocci

.....“È solo l'inizio”, urlano i manifestanti prima di mettersi in marcia al grido di “siamo la natura che si ribella”. Il corteo di oggi non è molto diverso rispetto a quello di dieci anni fa dopo lo sgombero della “Libera Repubblica della Maddalena”.

Ci sono i sindaci in prima fila, quelli attuali con la fascia tricolore e quelli che la indossavano 20 anni fa.

“Se segnaleranno la mia presenza e si aprirà un processo sarò comunque contenta di essere stata qua e mi ricorderò di quanto è stato bello marciare con voi e lottare per il futuro di questa valle”. Lo urla al microfono Edgarda “Eddi” Marcucci durante la marcia .

L'ex combattente delle Ypg curde, sotto sorveglianza speciale del tribunale di Torino, ha manifestato nonostante il divieto. Un atto di disobbedienza che rivendica.

“Io sono qua nonostante sia sottoposta a sorveglianza speciale perché sono ritenuta pericolosa - dice Eddi Marcucci - Sono sorvegliata speciale perché da studentessa e lavoratrice precaria ho lottato. Perché nel 2017 mi sono unita alla Ypg. Sono sorvegliata speciale perché sono No Tav”. ...

E oggi alla storica sigla No Tav ne hanno aggiunta una seconda sulla locandina che pubblicizza l'evento: “No Tir”, perché a San Didero non corrono binari ma il cantiere serve a costruire un nuovo aeroporto per far spazio all'alta velocità all'aeroporto di Susa....”

https://torino.repubblica.it/cronaca/2021/06/12/news/valle_di_susa_in_cinquemila_alla_marcia_no_tav_c_on_i_fridays_for_future_siamo_la_natura_che_si_ribella_-305731286/

14 giugno 21 FQ:

“SUD PRESO IN GIRO: L'ALTA VELOCITÀ AIUTA I COSTRUTTORI E I PIÙ RICCHI

Con il Pnrr arrivano miliardi per infrastrutture costossissime, senza stime di traffico e con effetti ambientali negativi. Al Meridione serve occupazione stabile in settori avanzati

di Marco Ponti

Nell'attuale Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) nessun criterio è presentato al pubblico per le nuove linee ferroviarie ad Alta velocità al Sud: non certo analisi costi-benefici, definite “odiosissime” dal viceministro Giancarlo Cancellieri (se fossero soldi suoi probabilmente cambierebbe idea: chissà se prima di fare un acquisto si informa sul prezzo), ma nemmeno previsioni di traffico, o analisi ambientali o finanziarie. Nulla.

Il ministro Enrico Giovannini un criterio altamente scientifico lo ha espresso in Tb: “L'Av il Sud se la merita”. Sembrerebbe un criterio distributivo (“dare a chi non ha avuto”). Ma, come vedremo, è vero il contrario.

Esistono tuttavia tre parametri importanti, non misurati probabilmente per paura dei numeri che potrebbero uscirne.

Il primo è la crescita economica: dopo 20 anni di stasi ne abbiamo bisogno.....

Il secondo criterio riguarda gli effetti che sono misurati dalle analisi costi-benefici, delle quali, come si è detto, non c'è minima traccia (e forse è una fortuna, visto che le ferrovie applicano una metodologia molto “personale”, che rende fattibile praticamente qualsiasi opera).

E veniamo al terzo obiettivo, quello redistributivo. L'unica forma ammissibile è tra ricchi e poveri, e le linee Av favoriscono, a costi enormi pagati da tutti, una piccola minoranza di persone che viaggia, dell'ordine del 5 per 1.000.

E sono viaggiatori che hanno molta fretta, non certo i cittadini a più basso reddito del Sud. A cui servono buoni servizi ordinari di trasporto, per i loro spostamenti quotidiani per studio e lavoro. Siamo evidentemente in presenza di una “ridistribuzione perversa”, come dicono gli economisti.

Per crescere il Sud ha bisogno di cose totalmente diverse: più occupazione stabile, in tempi brevi, e in settori avanzati”.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/06/14/sud-preso-in-giro-lalta-velocita-aiuta-i-costruttori-e-i-piu-ricchi/6229287/>

14 giugno 21:

“VALSUSAOGGI BARDONECCHIA, ARRIVATO IL PRIMO FRECCIAROSSA DA NAPOLI

dall'Ufficio del turismo di Bardonecchia

Domenica 13 giugno alle ore 13.25, in perfetto orario rispetto alla tabella di marcia, è arrivato a Bardonecchia dopo OTTO ORE E DUE MINUTI, il Frecciarossa ETR-1000 n. 9390, di Trenitalia, partito da Napoli Centrale alle 5.23 del mattino, con fermate nelle stazioni ferroviarie di Roma Termini, Firenze Santa Maria Novella, Bologna Centrale, Reggio Emilia, Milano, Torino Porta Susa, Oulx e Bardonecchia....

Alle ore 14.40 la stessa fiammante Frecciarossa, questa volta "targata" ETR-1000 n.9399 è ripartita alle 14.40 alla volta di Napoli Centrale dove, dopo SETTE ORE E 23 MINUTI, è arrivato alle 22.03 della sera.

L'importante collegamento ferroviario turistico, già attivo da dicembre 2019 a marzo 2020 e poi sospeso a causa della pandemia Covid-19, che, ipoteticamente, consente di far colazione a Napoli, pranzo in quota a Bardonecchia e cena a Roma e a Napoli o, molto più realisticamente, di soggiornare per più giorni nei comuni dell'Alta Valle di Susa, dovrebbe rimanere attivo sino a fine settembre e, dopo alcuni mesi di sospensione, riprendere nel periodo invernale per favorire soprattutto i vacanzieri delle Settimane Bianche".

<https://www.valsusaoggi.it/bardonecchia-arrivato-il-primo-frecciarossa-da-napoli/>

14 giugno 21 Repubblica

"TAV, PATTO FRA ITALIA E FRANCIA: "ENTRO IL 2030 OPERA CONCLUSA COMPRESSE LE FERROVIE FINO A TORINO E LIONE"

Commissione intergovernativa a Chambéry: Parigi conferma che entro l'anno definirà l'itinerario migliore

di Mariachiara Giacosa

Anche la Francia intende completare la tratta nazionale della Torino-Lione entro il 2030.

L'impegno di Parigi arriva durante la riunione della Commissione intergovernativa, presieduta da Paolo Fioetta, tenuta oggi a Chambéry dove i due governi, italiano e francese, si sono accordati per completare, entro il 2030, non solo il tunnel di base tra Saint-Jean-de-Maurienne, in Savoia, e Susa (57,5 chilometri di galleria) ma anche quelle che i progettisti chiamano le tratte di accesso, ovvero le rispettive parti dell'opera in territorio nazionale.

Per l'Italia si tratta della linea tra Torino e Bussoleno, di competenza di Rfi, di cui esiste un progetto preliminare, a cui manca la parte relativa al nodo metropolitano che ora dovrà essere definitiva.

Oltre confine la linea si svilupperà invece su circa 170 chilometri tra Saint Jean de Maurienne, dove sbucca il tunnel di base, fino a Lione,, di competenza SnCF.

La Francia ha confermato che definirà l'itinerario migliore entro il 2021, con l'impegno a completare la progettazione entro i due anni successivi e concludere i lavori nel 2030, quando entrerà in attività la galleria transfrontaliera.

Sarà l'Europa a raccogliere in un unico dossier gli impegni sulle tratte internazionale e nazionale, sulle quali sarà richiesto il rispetto dei tempi, in modo da poter candidare le nazioni a intercettare le risorse disponibili per le tratte d'accesso all'opera principale.

Per l'Italia si tratta di 750 milioni di euro messi a disposizione da Bruxelles, ovvero il 50 per cento di un costo stimato di 1,7 miliardi del cosiddetto progetto low cost."

https://torino.repubblica.it/cronaca/2021/06/14/news/tav_patto_fra_italia_e_francia_entro_il_2030_opera_conclusa_compresse_le_linee_per_torino_e_lione_-306061403/

12 giugno 21 FQ:

"PRESIDIO FEDEXTNT, SQUADRISTI CONTRO OPERAI.

Si sarebbe mosso un "servizio di sicurezza"

Bastoni e bancali lanciati. Lavoratori della Fedex-Tnt licenziati da una parte, e ancora lavoratori dall'altra.

Nove feriti, uno grave. È l'1:30 di ieri mattina fuori dai cancelli dell'azienda di logistica Zampieri Holding in via Orecchia a Tavazzano con Villavesco (Lodi).

Chi aggredisce chi? È una guerra tra poveri o c'è altro?

Indaga il procuratore di Lodi Domenico Chiaro che ha aperto un fascicolo senza indagati ma con titoli di reato che vanno dalla violenza privata aggravata alle lesioni....

Gli aggressori, è la posizione del sindacato, hanno “attaccato il presidio di circa 40 lavoratori del Si Cobas a mani nude, e per dieci minuti” sono stati lasciati “agire indisturbati dalla polizia che era a pochi passi e non ha mosso un dito”.

Al momento, la ricostruzione dei carabinieri è questa: i manifestanti bloccavano l'uscita e gli scontri sarebbero legati al fatto che i dipendenti dell'azienda lodigiana volevano uscire dai cancelli liberamente.

Eppure, secondo quanto ricostruito dal Fatto sentendo fonti qualificate, vi è l'ipotesi che contro i lavoratori FedEx si sia mosso in parte un servizio di “sicurezza” già allertato dagli episodi precedenti.”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/06/12/presidio-fedextnt-squadristi-contro-operai-si-sarebbe-mosso-un-servizio-di-sicurezza/6227837/>

12 Giugno 21 Napolimonitor:

“REPRESSIONE DELLA POLIZIA E VIOLENZA DELLE GUARDIE PRIVATE.

Come Fedex gestisce i suoi lavoratori

Francesco Migliaccio

....Ieri sera, 11 giugno, quaranta facchini di Piacenza hanno organizzato un picchetto ai cancelli del magazzino di Tavazzano.

Fra loro vi è anche Haitam. «Ieri siamo partiti da Piacenza e siamo andati al magazzino di Tavazzano, creato da Zampieri», racconta Haitam.

«Lì stanno lavorando la merce di FedEx che prima passava da Piacenza.

Dopo dieci minuti sono arrivate le macchine dei carabinieri, poi dopo un'oretta e mezza sono usciti i lavoratori che erano dentro il magazzino insieme ai bodyguard.

I bodyguard appartengono a un'agenzia che sempre ha lavorato per Zampieri e FedEx. Sono usciti dal cancello davanti ai carabinieri e alla polizia, e i carabinieri e la polizia hanno accettato che i bodyguard escono dal magazzino per picchiare noi.

Sono usciti con pezzi di legno, ferro, pezzi di bancali rotti: hanno fatto un macello, una cosa incredibile. Erano quasi in cento e noi eravamo quaranta, quarantacinque lavoratori che rischiano il licenziamento.

Ci hanno picchiati in mezzo alla strada, ci hanno rincorsi, anche lontano dal magazzino.

Tutto davanti agli occhi dei carabinieri e della polizia!

Ieri stavano guardando come uno guarda un film al cinema. Uno dei nostri è caduto e manca poco che perde la vita, lui ha preso una forte botta alla faccia, al naso, ha perso coscienza, ha perso sangue e l'ambulanza è arrivata dopo venti minuti.

Prima i bodyguard erano tutti vestiti neri, adesso hanno utilizzato un altro modo, mettono la pettorina come se fossero lavoratori, ma non sono lavoratori!

Conosciamo le loro facce perché tante volte ci siamo scontrati con loro e l'ultima volta era a San Giuliano.

Io ho preso il foglio di via da Peschiera Borromeo per sei mesi.

Me lo ha dato la questura di Milano». ...”

https://napolimonitor.it/repressione-della-polizia-e-violenza-delle-guardie-private-come-fedex-gestisce-i-suoi-lavoratori/?fbclid=IwAR3tQerqsK7s9KMgAWbYfT1U01_ntTcvqu7VICJbWID2nJz40Nc5snp59Ik

15 giugno 21 Prima Lodi:

“SCONTRI A TAVAZZANO, SICOBAS E LAVORATORI DELLA LOGISTICA INCONTRANO IL PREFETTO

I delegati sindacali hanno chiesto al Prefetto di far chiarezza su quanto emerso per individuare i responsabili delle violenze.....

Alle 13 i delegati sindacali avevano un appuntamento con il prefetto di Lodi Giuseppe Montella: la riunione è durata un paio d'ore, al termine della quale è stata diffusa una NOTA DI SICOBAS:

“Il Prefetto di Lodi, Giuseppe Montella, ha ricevuto una delegazione dei SiCobas, oggi in presidio davanti alla Prefettura in relazione agli episodi occorsi a Tavazzano lo scorso giovedì notte, presso l'Azienda Zampieri. Nel condividere le preoccupazioni dei lavoratori della cooperativa dipendente dalla logistica FedEx-TNT di Piacenza per la perdita di posti di lavoro, il Prefetto ha assunto l'impegno a rappresentare la delicata situazione della logistica agli organi centrali affinché si possa riprendere un tavolo interistituzionale di confronto ed esame volto a pervenire a una

regolamentazione del settore con particolare riferimento ai rapporti tra le logistiche e le cooperative dei lavoratori dipendenti. Tenuto conto che sempre più frequenti sono le chiusure delle logistiche con trasferimento delle attività presso altri stabilimenti, il Prefetto, su richiesta degli interessati, si è impegnato a verificare presso i competenti Ministeri la possibilità che la nuova azienda possa assorbire i lavoratori licenziati. Disporrà l'intensificazione delle attività info-investigative al fine di verificare la sussistenza di eventuali situazioni di irregolarità presso l'Azienda Zampieri riguardante i servizi di vigilanza, che ad avviso dei rappresentanti sindacali, avrebbero provocato la contrapposizione. In accoglimento delle richieste dei partecipanti, ha assicurato l'interessamento della Regione Lombardia per verificare la possibilità di abbreviare i tempi per l'erogazione della cassa integrazione guadagni. Il Prefetto ha, tuttavia, ribadito con forza la necessità del rispetto delle regole nell'ambito della legittima contrapposizione tra il diritto di sciopero e quello del regolare svolgimento dell'attività lavorativa. Ha rammentato ai rappresentanti sindacali la necessità che le manifestazioni di protesta siano precedute dal congruo preavviso agli Organi di Polizia, così come previsto dalla vigente normativa in materia. In merito alla dinamica dei fatti dello scorso giovedì a Tavazzano, ha riferito che l'individuazione delle relative responsabilità rientra nella competenza della Magistratura che sta indagando in merito ai fatti accaduti””

<https://primalodi.it/cronaca/scontri-a-tavazzano-sicobas-e-lavoratori-della-logistica-incontrano-il-prefetto/>

15 giugno 21 Sole 24 ore:

“CASO TAVAZZANO, QUANTO PESA LA DIVISIONE TRA SINDACATI SUGLI SCONTRI NELLA LOGISTICA

Gli scontri di Tavazzano rischiano di coprire una delle maggiori operazioni di internalizzazione e cioè le 800 assunzioni dirette di Fedex.

Trattativa in corso dopo la chiusura del sito di Piacenza
di Cristina Casadei

.... Fedex va avanti sulla strada dell'insourcing (internalizzazione, ndr), degli 800 addetti al servizio di smistamento pacchi negli hub nazionali e nelle stazioni di Padova, Ancona, Bari, Bologna, Fiano Romano, Firenze, Napoli Teverola.....

Il superamento degli appalti e della catena del subappalto è il primo baluardo per il contrasto all'illegalità ed alle forme improprie di utilizzo di cooperative spurie, nel settore - osserva il segretario generale della Filt Cigl, Stefano Malorgio -. E proprio con Fedex il sindacato confederale ha raggiunto un accordo che internalizza tutti i lavoratori degli appalti. Siamo quindi di fronte ad una delle più grandi operazioni di regolarizzazione del settore in Italia che prevede 800 internalizzazioni»....

Nei mesi scorsi la società ha però deciso di lasciare il sito di Piacenza che è definitivamente chiuso e in fase di smantellamento

La vicenda ha coinvolto circa 280 persone e nei due tavoli di trattativa aperti, uno con i confederali e l'altro con gli autonomi, Si Cobas e Usb, la parte datoriale ha offerto un pacchetto con un incentivo all'esodo volontario e un percorso di outplacement, a cui poi seguirebbe la Naspi.

La trattativa non ha però avuto ancora una soluzione positiva.

Malorgio dice che la strada «deve essere quella della ricollocazione, anche interna, dei lavoratori. Intorno a Piacenza ci sono i più importanti poli logistici del nord Italia, da Lodi, a Pavia, a Peschiera Borromeo. È nella direzione della ricollocazione che bisogna guardare».

Una direzione a cui non guardano però gli autonomi che chiedono la riapertura dell'hub di Piacenza. Una scelta su cui però l'azienda non farà passi indietro.”

[tps://www.ilsole24ore.com/art/caso-tavazzano-quanto-pesa-divisione-sindacati-scontri-logistica-AEJ8jJQ](https://www.ilsole24ore.com/art/caso-tavazzano-quanto-pesa-divisione-sindacati-scontri-logistica-AEJ8jJQ)

9 giugno 21 Sole 24 ore:

“SBLOCCATI 538 MILIONI PER COMPLETARE IL MOSE DI VENEZIA

Il comitato Cipess ha approvato la delibera, ora manca la registrazione da parte della Corte dei conti.

Intanto le imprese sono sul piede di guerra contro il Consorzio per i mancati pagamenti

Il Cipess (Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile) ha approvato la delibera che svincola i 538 milioni destinati al Mose, che sarà immediatamente inoltrata alla Corte dei Conti per la registrazione.

Si tratta di un passo fondamentale: con questo provvedimento verrà sottoscritto il settimo atto aggiuntivo necessario al completamento del Mose e alle opere di salvaguardia previste dal Piano Europa, spiega in una nota il Commissario del Mose Elisabetta Spitz.

Le imprese e i lavoratori potranno vedere, in tempi brevi, la ripresa dei cantieri e l'ultimazione di quel 5% di lavori ancora necessari per completare le opere alle bocche. Opere che ormai non pregiudicano la funzionalità in regime provvisorio delle barriere ma che risultano fondamentali per consentire il collaudo finale di tutti i manufatti e gli impianti e l'avvio della gestione a regime del Mose.

Le imprese contro il Consorzio

Intanto su un altro fronte le imprese impiantistiche coinvolte nella realizzazione del Mose sono sul piede di guerra. Sostengono che non rinunceranno ai loro crediti, pari a 26 milioni di euro, come invece imporrebbe la proposta ricevuta da Comar, la società del Consorzio Venezia Nuova....”

<https://www.ilsole24ore.com/art/sbloccati-538-milioni-completare-mose-venezia-AEE6qHP>

10 giugno 21 The New York Times:

“IL PROGETTO DELL'OLEODOTTO KEYSTONE XL È STATO INTERROTTO.

La compagnia canadese che ha cercato a lungo di costruire l'oleodotto Keystone XL ha annunciato mercoledì di aver terminato il progetto, che avrebbe portato il petrolio dalle sabbie bituminose canadesi al Nebraska.

By Coral Davenport

...Il giorno del suo insediamento, Biden, che ha giurato di fare della lotta al cambiamento climatico un punto centrale della sua amministrazione, ha revocato il permesso di costruzione dell'oleodotto, che gli sviluppatori avevano cercato di costruire per oltre un decennio.

Lo stesso giorno, TC Energy, la società dietro il progetto, ha detto che stava sospendendo i lavori sulla linea.

Mercoledì, l'azienda ha scritto in una dichiarazione che "continuerà a coordinarsi con i regolatori, con le parti interessate e con i gruppi indigeni per rispettare i suoi impegni ambientali e normativi e garantire una sicura conclusione e uscita dal progetto".

Gli attivisti ambientali hanno applaudito la mossa e hanno usato il momento per sollecitare Biden a rescindere i permessi dell'era Trump concessi a un altro oleodotto, l'Enbridge Line 3, che porterebbe il petrolio canadese attraverso il Minnesota. Centinaia di manifestanti sono stati arrestati all'inizio di questa settimana nelle proteste contro quel progetto.....

L'oleodotto di circa 1900 chilometri, che avrebbe trasportato 800.000 barili al giorno di petrolio dal Canada alla Costa del Golfo, era diventato un parafulmine in battaglie politiche più ampie sull'energia, l'ambiente e il cambiamento climatico.

Dopo che gli attivisti ambientalisti hanno passato anni a spiegare al presidente Barack Obama che l'approvazione dell'oleodotto sarebbe stato un colpo devastante ai suoi sforzi per combattere il cambiamento climatico, Obama nel 2015 aveva annunciato che la sua amministrazione avrebbe rifiutato il permesso di costruzione.

Due giorni dopo il suo insediamento nel 2017, il presidente Donald J. Trump, che durante la campagna ha promesso di rovesciare l'eredità ambientale del signor Obama, aveva firmato un ordine esecutivo per annullare la decisione di Obama e consentiva all'oleodotto di andare avanti.

Ma nel 2018, dopo che alcune porzioni dell'oleodotto erano state costruite, un giudice federale aveva bloccato l'ulteriore costruzione del progetto sulla base del fatto che l'amministrazione Trump non aveva eseguito adeguate analisi ambientali prima di annullare la decisione di Obama. Da allora il progetto è rimasto in gran parte in stallo....”

https://www.nytimes.com/2021/06/09/business/keystone-xl-pipeline-canceled.html?campaign_id=51&emc=edit_mbe_20210610&instance_id=32660&nl=morning-briefing%3A-europe-edition®i_id=76449405&segment_id=60318&te=1&user_id=d9b16514d90d370a542008f2d6594558

10 giugno 21 FQ:

“LA CASSANDRA DELL'ILVA: GIORGIO ASSENNATO, CONDANNATO A RISARCIRE I CITTADINI CHE VOLEVA DIFENDERE

L'ex direttore dell'Arpa Puglia è stato riconosciuto colpevole di favoreggiamento per aver negato le pressioni dell'ex governatore, Nichi Vendola, che voleva una linea più morbida verso la fabbrica dei Riva.

Tragica ironia per l'uomo che ha sostenuto l'ex presidente, ma ha accusato proprio la giunta di non aver seguito la strada indicata nel 2010 proprio da lui

di Francesco Casula

Dovrebbe risarcire centinaia di cittadini dei quartieri Tamburi per rispetto dei quali ha scelto di rinunciare alla prescrizione e rimediato una condanna a due anni, il doppio rispetto a quanto chiesto dalla procura. È la controversa situazione di Giorgio Assennato, ex direttore generale di Arpa Puglia, imputato nel maxi processo "ambiente svenduto" sui veleni dell'ex Ilva di Taranto e riconosciuto colpevole di favoreggiamento per aver negato le pressioni dell'ex governatore Nichi Vendola che voleva dall'Agenzia di protezione ambientale pugliese una linea più morbida verso la fabbrica dei Riva.

Tragica ironia per l'uomo che ha difeso l'ex governatore, ma ha accusato proprio la giunta regionale pugliese guidata da Vendola di aver scelto di non seguire la strada indicata nel 2010 proprio dalla "sua" Arpa.

E nel corso di questi lunghi 10 anni dalla deflagrazione dell'inchiesta, Assennato non ha mai cambiato versione. Piuttosto, dal suo primo interrogatorio nel 2012, l'ha arricchita di dettagli e documenti, ma senza mai stravolgerne il senso. E nelle sue parole dinanzi ai magistrati ha sempre sostenuto che pressioni non le ha mai ricevute, ma ha visto scegliere l'azione politica meno dirompente: piuttosto che ridurre la produzione d'acciaio nei giorni di vento, in quel luglio 2010, la giunta guidata da Vendola e l'allora assessore all'ambiente Lorenzo Nicastro, scelsero la strada del monitoraggio diagnostico....."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/06/10/la-cassandra-dellilva-giorgio-assennato-condannato-a-risarcire-i-cittadini-che-voleva-difendere/6225555/>

16 giugno 21 FQ:

"ILVA, IL REPORT DEL MINISTERO: SE RIPARTE È DANNO SANITARIO

di Francesco Casula

"Dalla presente valutazione emerge la permanenza di un rischio sanitario residuo non accettabile relativo a uno scenario di produzione di 6 milioni di tonnellate/anno di acciaio" da parte dell'ex Ilva. Lo hanno scritto i direttori generali di Arpa Puglia, Aress Puglia e Asl di Taranto nella lettera inviata al Ministero per la Transizione Ecologica per certificare che la salute di operai e abitanti del capoluogo ionico non sarebbe al sicuro se si raggiungesse l'obiettivo soglia di produzione (oggi è quasi la metà) di "Acciaierie d'Italia", joint venture tra Arcelor Mittal e lo Stato italiano attraverso Invitalia.

La quota è stata stabilita dall'ultima autorizzazione concessa allo stabilimento ionico ma, come certificano gli ultimi studi, ha ulteriormente ferito l'ambiente e la salute dei tarantini.

Alla missiva è infatti allegato lo studio condotto dalle agenzie pubbliche che non solo ha confermato quanto era già stato certificato in passato rispetto a inquinanti dannosi come il Benzene e il Benzo(a)pirene, ma – analizzando anche l'impatto di polveri (pm2,5 e pm10) e altri inquinanti come Mercurio, Rame e Naftalene – ha stabilito che in particolare al quartiere Tamburi il rischio non è accettabile.

Per il pm 2,5, il rischio diventerebbe accettabile se nel quartiere Tamburi, la borgata a pochi metri dalla fabbrica, l'esposizione si riducesse del 48%. Praticamente la metà. Per l'esposizione al pm10, invece, gli esperti certificano addirittura la riduzione percentuale del 64%.

Al ministero guidato da Roberto Cingolani, quindi, è stato chiesto di intervenire "almeno" per completare tutti gli interventi per contenere le emissioni.

Interventi previsti già dal 2012, quando la magistratura sequestrò gli impianti per disastro ambientale..."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/06/16/ilva-il-report-del-ministero-se-riparte-e-danno-sanitario/6231547/>

15 giugno 21 Attac:

"AUTOSTRADE, NELLE MANI DELLO STATO ARRIVANO I DEBITI

Marco Bersani

....Oggi il dado è stato tratto: un consorzio formato da Cdp Equity (parliamo di Cassa Depositi e Prestiti, che gestisce 275 miliardi di risparmi dei cittadini) e dai fondi d'investimento internazionali Blackstone Infrastructure Partners e Macquarie Asset Management ha sottoscritto l'accordo con Atlantia per l'acquisizione dell'88,06% di Aspi (Autostrade per l'Italia).

Il tutto avverrà attraverso la costituzione di una nuova società Holding Reti Autostradali S.p.a. (Hra), le cui quote saranno così distribuite. 51% a Cdp Equity, 24,5% a Blackstone e 24,5% a Macquarie..... La valutazione del 100% di Aspi è pari a 9.1 miliardi di euro. Quindi l'acquisto dell'88,06% di Aspi comporta un esborso di 8 miliardi. Ma la nuova società si accolla anche il debito in capo alla precedente; debito passato da 1,8 miliardi del 1999 (prima della privatizzazione) agli attuali 10.9 miliardi (!!) con un rapporto di 6 volte rispetto al patrimonio netto.

Poiché la rete autostradale, rispetto alla privatizzazione, è rimasta pressoché immutata (3.119 km allora, 3019 km oggi) possiamo dire che la determinazione dello Stato ha raggiunto il brillantissimo risultato di riprendersi quello che aveva venduto, con il carico aggiuntivo del debito lasciato dal privato da pagare.

E come ne escono i Benetton? Dal 2000 ad oggi, la società di gestione delle autostrade (Autostrade prima, Aspi successivamente) ha prodotto dividendi pari a 9 miliardi (sempre distribuiti agli azionisti, compreso l'anno del crollo del ponte Morandi), 2,7 dei quali sono la quota spettante alla famiglia Benetton. Se a questi sommiamo la quota parte di 2,4 miliardi derivanti dalla contratto appena firmato, il risultato finale è che i grandi (im)prenditori portano a casa oltre 5 miliardi di utili e si scrollano dalle spalle il fardello del debito....”

<https://www.attac-italia.org/autostrade-nelle-mani-dello-stato-arrivano-i-debiti/>

13 giugno 21 Swissinfo:

“GLI SVIZZERI RESPINGONO LA LEGGE PER IL DIMEZZAMENTO DELLE EMISSIONI

La popolazione svizzera non vuole nuove norme e più tasse per ridurre le proprie emissioni. La maggioranza dell'elettorato ha respinto domenica la nuova legge sul CO₂.

Luigi Jorio con Keystone/ATS

Dopo tre anni di dibattiti in Parlamento e una campagna che ha diviso sia il mondo economico che i movimenti per il clima, la nuova legge sul CO₂ - considerata un pilastro della politica climatica della Confederazione - è stata respinta domenica alle urne.

Un po' a sorpresa, considerando il vantaggio dei favorevoli nei sondaggi, il testo è stato bocciato dal 51,6% dei votanti.

A far pendere l'ago della bilancia sono stati i Cantoni più rurali.

La partecipazione al voto è stata del 58,9% degli aventi diritto.

Si tratta di una vittoria dell'industria petrolifera e dei trasporti e soprattutto dell'Unione democratica di centro (UDC, destra conservatrice), unico partito ad opporsi alla revisione in Parlamento. Secondo loro, la nuova legge era inefficace ed eccessivamente onerosa per cittadini e aziende.

La normativa aveva come obiettivo il dimezzamento, entro il 2030, dei gas a effetto serra emessi dalla Svizzera rispetto al 1990, conformemente agli impegni assunti nel quadro dell'Accordo di Parigi sul clima.

Essa si basava in gran parte sul principio "chi inquina paga", con una redistribuzione alla popolazione e alle imprese della maggior parte delle tasse riscosse.

Approvata dal Parlamento nel settembre 2020, la nuova legge conteneva misure relative ai veicoli stradali, al traffico aereo, alle emissioni industriali e al risanamento degli edifici.

Prevedeva in particolare una tassa compresa tra i 30 e i 120 franchi sui biglietti aerei di voli in partenza dalla Svizzera, un incremento da 5 a 12 centesimi al litro del sovrapprezzo che gli importatori di carburanti avrebbero potuto applicare a benzina e diesel e un aumento della tassa CO₂ sul gasolio....”

<https://www.swissinfo.ch/ita/clima-legge-co2-emissioni-svizzera-votazione/46694430>

13 giugno 21 FQ:

“PIOGGIA, ALLUVIONI E TROMBE D'ARIA: OGNI ANNO LA STESSA STORIA

di Luca Mercalli

.....Come ogni anno in questa stagione, la fotosintesi delle foreste boreali torna a catturare CO₂ dall'aria e ne fa calare temporaneamente le concentrazioni dopo il massimo che si raggiunge in maggio, quest'anno pari a un nuovo record di 419,1 parti per milione (ppm) all'osservatorio del Mauna Loa, Hawaii; l'incremento annuo di +1,8 ppm rispetto al maggio 2020 è stato leggermente inferiore al consueto, non tanto per effetto dei lockdown Covid, quanto per “La Niña” che grazie a piogge abbondanti favorisce le foreste tropicali e la loro cattura di carbonio.

Si sono concluse a 4500 metri sul Monte Rosa le perforazioni glaciali nel quadro del progetto “Ice Memory”, che hanno permesso di estrarre ghiaccio vecchio forse di diecimila anni: obiettivo è salvare le informazioni sul clima antico contenute nei ghiacciai di varie regioni del mondo prima che la deglaciazione le comprometta per sempre, realizzando nel gelo dell’Antartide un archivio climatico fatto di campioni di ghiaccio a disposizione degli scienziati del futuro.

Cambiamenti climatici e perdita di biodiversità sono causati dalle attività umane, si amplificano a vicenda e vanno affrontati insieme, proteggendo ambienti terrestri e marini ricchi di specie e che immagazzinano grandi quantità di carbonio, puntando a pratiche agricole e forestali sostenibili e limitando soluzioni di mitigazione e adattamento in conflitto con l’ambiente come coltivazioni per biocarburanti o troppe dighe fluviali e costiere.

Lo dice “Biodiversity and Climate Change”, primo report congiunto dell’Ipcc e dell’Ipbes, massime autorità mondiali nei settori clima e biodiversità.

Occorrono sforzi lungimiranti e senza precedenti come l’abbandono della crescita del Pil a favore di indicatori che considerino anche i valori e i limiti della natura”.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/06/13/pioggia-alluvioni-e-trombe-daria-ogni-anno-la-stessa-storia/6228618/>

13 giugno 21 Frontiere:

“IN FRIULI VOGLIONO COSTRUIRE UN’AUTOSTRADA SULL’ULTIMO FIUME SELVAGGIO D’EUROPA

di Ilaria Cagnacci

Da anni i cittadini si battono per la conservazione di uno degli ultimi fiumi liberi d’Europa, il Tagliamento. Si tratta di un prezioso ecosistema fluviale che attira l’attenzione del mondo accademico internazionale per la sua unicità nel panorama europeo. L’amministrazione regionale vorrebbe investire risorse del Recovery fund per costruire il raccordo autostradale Cimpello-Sequals-Gemona, che secondo le associazioni e i comitati ne minaccerebbe gravemente l’ecosistema. Stefania Garlatti-Costa del Comitato ‘Assieme resistiamo contro l’Autostrada’ ci ha spiegato perché.

In Friuli-Venezia Giulia scorre uno degli ultimi fiumi selvaggi e liberi d’Europa, il Tagliamento. Dal Passo della Mauria, a 1.195 m di altitudine, fino al Golfo di Venezia tra Lignano Sabbiadoro e Bibione, il fiume scorre sinuoso su un ampio letto di ghiaia regalandoci, durante il suo viaggio, paesaggi mozzafiato che nella storia hanno ispirato artisti e scrittori.

È importante parlare di Tagliamento oggi in quanto questo sistema fluviale costituisce una risorsa inestimabile con un grado di naturalità unico in Europa. Se la maggior parte dei grandi fiumi alpini, infatti, sono stati in qualche modo deviati dall’uomo, il Tagliamento risulta l’unico fiume che conserva la sua dinamica naturale e la complessità morfologica che caratterizzava i fiumi nello scenario incontaminato del passato.

Sistemi fluviali come quello del Tagliamento assolvono a ‘compiti’ fondamentali, come fungere da vie di volo per gli uccelli migratori ed essere habitat critico per moltissime specie, sia animali che vegetali. Il fiume selvaggio è inoltre fonte di sostentamento per le comunità ed è testimone della storia, della cultura e dell’arte friulana oltre ad ospitare numerosissimi monumenti commemorativi legati alla prima guerra mondiale....”

<https://frontierenews.it/2021/06/in-friuli-vogliono-costruire-unautostrada-sullultimo-fiume-selvaggio-deuropa/>

14 giugno 21 FQ:

“TANTI INVESTIMENTI SULL’IDROGENO, MA IN REALTÀ È GAS

Sardegna e non solo. Molti gasdotti, Snam è felice

di Marco Palombi

La transizione ecologica, come forse alcuni hanno capito, è nella pratica una transizione energetica: in buona sostanza non il ripensamento del rapporto tra attività umana e ambiente circostante, ma una ristrutturazione del sistema industriale che – se andrà bene – dovrebbe riuscire a diminuire (di quanto si vedrà) le emissioni climalteranti.

Il Piano di ripresa predisposto dal ministro Roberto Cingolani – scienziato che ha sempre un occhio di riguardo per lo sviluppo economico, a volte declinato come interesse d’impresa – è pienamente in questo solco, solo leggermente più arretrato della media. Anche su indicazione dell’Ue, ad esempio, la partita “idrogeno” ha un certo peso sia diretto che indiretto nel Pnrr italiano: il capitolo 3 della missione 2 del

Piano prevede un investimento di 3,19 miliardi su questo capitolo, a molti investimenti indiretti arriveranno grazie a scelte in parte esterne al Pnrr come l'uscita (phase out) dal carbone in Sardegna, che sarà realizzata – per la felicità del colosso Snam, partecipato al 30% da Cassa depositi e prestiti – attraverso due mega gasdotti, infrastrutture che hanno un orizzonte di vita di circa 50 anni, e non puntando su solare ed eolico come pure era possibile visto che sole e vento non mancano di certo nell'isola.

Sia detto en passant, ma l'Autorità per l'energia (Arera) ha bocciato il piano di metanizzazione della Sardegna di Enura (cioè Snam e Società Gasdotti Italia)

Altri due miliardi, in ogni caso, il Pnrr li investe sul biometano – in particolare nel settore agricolo – altro gas che andrà trasportato per essere utilizzato come fonte energetica.

Il gasdotto, insomma, è il vero centro della strategia italiana: “Più in là li useremo per l'idrogeno”, si dice. E il piano industriale di Snam s'è portato avanti destinando la metà dei 7,5 miliardi di euro di investimenti previsti tra 2020 e 2024 “alla sostituzione e sviluppo degli asset secondo standard compatibili anche con l'idrogeno....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/06/14/tanti-investimenti-sullidrogeno-ma-in-realta-e-gas/6229281/>

14 giugno 21 FQ:

“LE RINNOVABILI FERME AL PALO: ASTE DESERTE E OBIETTIVI LONTANI

di Virginia Della Sala

Sono considerate dagli ambientalisti le grandi assenti nella programmazione energetica del ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani, ma soprattutto da qualche anno sono le grandi assenti nel mercato energetico italiano.

Tra progetti per il gas, idrogeno e aperture al mini-nucleare, delle fonti di energia rinnovabile e delle sue infrastrutture ci si ricorda quasi esclusivamente quando diventano il centro di contestazioni tra istituzioni locali, aziende e governo.

Nel 2020, infatti, l'Italia ha costruito appena 0,78 gigawatt di impianti eolici e solari; nel 2019 erano stati 1,2; l'anno prima si era arrivati a 1,1 gigawatt.

Tuttavia, per raggiungere gli obiettivi previsti al 2030 sia dal Pniec (il Piano nazionale integrato Energia e Clima che sarà a breve aggiornato), sia da Bruxelles, si dovrebbero realizzare impianti per almeno 6mila gigawatt l'anno. Nulla, ad oggi, di più difficile.

L'ultimo bando del Gse per assegnare gli incentivi a progetti di centrali per le rinnovabili, che era tarato su un totale di 2.461 megawatt, ne ha attribuiti per appena 297. ...”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/06/14/le-rinnovabili-ferme-al-palo-aste-deserte-e-obiettivi-lontani/6229279/>

14 giugno 21 FQ:

“ELETTRICO. STELLANTIS E L'HUB DELLE BATTERIE IN ITALIA.

Il governo ha 23 giorni per dare un futuro all'auto

di Ettore Boffano

È il tempo che resta all'Italia per sapere che ne sarà della sua industria automobilistica. E insieme, per comprendere se il nostro Paese, ai tempi del Recovery Plan, può davvero intercettare l'innovazione ambientale del motore elettrico. Una lasso di tempo breve e decisivo: si comincia domani, quando al Mise i ministri dello Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti, il suo vice Gilberto Pichetto Fratin e quello del Lavoro, Andrea Orlando, incontreranno le parti sociali: sindacati e vertici di Stellantis (in Italia conta ancora almeno 55 mila dipendenti).

Un incontro che, per prima cosa, affronterà il tema dei costi di produzione in Italia. Non tanto per il costo del lavoro, come ha spiegato di recente l'ad Carlos Tavares, quanto per i sistemi industriali e organizzativi ereditati da Fca.

È probabile che i vertici del gruppo pongano sul terreno la questione di Melfi, dove oggi si allestiscono su due linee Jeep e 500 X: Tavares vuole un'unica linea, con tre turni di lavoro.

A tutto ciò si aggiungeranno i temi della cassa integrazione e delle garanzie sugli investimenti per oltre 5,2 miliardi in Italia, ventilati dai tempi di Marchionne e oggi, però, già quasi tutti compiuti.

Ed è proprio in questo contesto che il governo chiederà chiarezza sulla questione della gigafactory per la produzione delle batterie per auto elettriche. Stellantis ne ha già avviate due in Germania e Francia:

entro l'Electrification Day del prossimo 8 luglio (l'altra data fondamentale di quei 23 giorni), scioglierà l'enigma sul terzo.

Attribuendolo a noi o a alla Spagna, che offre un mercato più positivo e 12 miliardi di euro, nel suo Pnrr, per la svolta elettrica....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/06/14/elettrico-stellantis-e-lhub-delle-batterie-in-italia-il-governo-ha-23-giorni-per-dare-un-futuro-allauto/6229277/>

16 giugno 21 Tgcom24:

“CINA, CONFERMATO L'INCIDENTE ALLA CENTRALE ATOMICA DI TAISHAN: DANNEGGIATE 5 BARRE DI COMBUSTIBILE

Una nota congiunta del ministero dell'Ambiente e della Amministrazione per la sicurezza nucleare ammette il guasto ma chiarisce: "Nessun rischio di dispersione radioattiva nell'ambiente"

L'aumento di radioattività a Taishan, nel Guangdong, è "nell'intervallo consentito" per le centrali nucleari e "non vi è problema di dispersione radioattiva nell'ambiente".

Lo ammettono in una nota congiunta il ministero dell'Ambiente e dell'Amministrazione nazionale per la sicurezza nucleare cinesi. La radioattività registrata nei giorni scorsi è dovuta a 5 barre di combustibile danneggiate, secondo un "fenomeno comune privo di timori".

"A causa dell'influenza di fattori incontrollabili su produzione, trasporto, carico e altri collegamenti, è inevitabile una piccola quantità di danni alle barre di combustibile", si legge ancora nella nota, in cui si ammette l'esistenza di criticità ma si esclude qualsiasi pericolo.

La Cnn aveva parlato lunedì di una possibile "perdita" in questo impianto situato nel sud della Cina, che ha gli unici reattori Epr entrati in servizio nel mondo. Questa tecnologia, progettata per offrire maggiore potenza e sicurezza, si presenta come il fiore all'occhiello dell'industria nucleare francese e come una vetrina per il colosso francese Edf....”

<https://amp.tgcom24.mediaset.it/tgcom24/article/34182534>

10 giugno 21 FQ:

“PARLAMENTO EUROPEO CONTRO BIG PHARMA: SOSPENDERE I BREVETTI

Wto - Sconfessata Ursula

di Stefano Valentino e Stefano Vergine

...Dopo che nei giorni scorsi, senza aspettare il voto del Parlamento, la Commissione aveva ufficializzato la sua proposta all'Organizzazione mondiale del commercio (Wto) dichiarando contrarietà alla moratoria sui brevetti, ieri sera è arrivata la risposta di Strasburgo.

Durante la sessione plenaria, i Verdi hanno presentato un emendamento per chiedere una sospensione “temporanea” dei brevetti sui vaccini e le terapie contro il Covid.

La sorpresa è che la maggioranza degli europarlamentari l'ha approvata, sebbene con margine di un solo voto. Oltre ai Verdi stessi, ai socialisti di S&D, ai 5 stelle e alla sinistra di Gue, si sono dichiarati favorevoli anche tre parlamentari del Partito popolare europeo (non Forza Italia), i polacchi di Ecr (contrari quelli di Fratelli d'Italia) e i rappresentanti olandesi e francesi dei liberali di Renew (mentre quelli di Italia Viva hanno votato no).

Insomma, c'è grande confusione sotto il cielo d'Europa.

A rendere ancora più complicata la situazione resta un fatto: l'approvazione dell'emendamento pro-sospensione non significa ancora che la linea dell'Ue cambierà.

Quello che conta è infatti la risoluzione sui brevetti, che include l'emendamento in questione ma deve essere ancora votata dal Parlamento....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/06/10/parlamento-europeo-contro-big-pharma-sospendere-i-brevetti/6225474/>

10 giugno 21 FQ:

“MA NON C'È ALTERNATIVA ALL'IMMUNITÀ NATURALE

di Maria Rita Gismondo (direttore/responsabile microbiologia clinica, virologia e diagnostica bioemergenze Ospedale Luigi Sacco di Milano)

.....Abbiamo osservato come modello l'esempio del Regno Unito e gli ottimi risultati raggiunti.

Purtroppo in questi giorni sta accadendo ciò che temevamo (ricordo che siamo davanti a un virus a RNA) e cioè la risalita dei contagi dovuti alla variante indiana (meno sensibile ai vaccini).

Quale sarà il futuro?

ino a quando non otterremo vaccini sterilizzanti, cioè capaci di prevenire l'infezione, la circolazione del virus, anche se attenuata dai vaccini, non si arresterà.

Il virus avrà opportunità di mutare e noi dovremo rincorrerlo con vaccini aggiornati secondo il suo calendario.

Non è un quadro entusiasmante. Dobbiamo solo sperare che, malgrado le varianti e malgrado non si raggiunga l'eliminazione del virus, con i vaccini si riesca a prevenire la malattia grave nei fragili. Il resto della popolazione, prima o poi, sarà infettata e conquisterà la sua immunità naturale.

Non riesco a vedere alternativa”.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/06/10/ma-non-ce-alternativa-allimmunita-naturale/6225502/>

12 giugno 21 FQ:

“VACCINI, IL DOPPIO GIOCO DI USA ED EUROPA CONTRO I PAESI POVERI

Strategie (e ipocrisie) sul tavolo del Wto. Il patto. Martedì la firma: “Aiuti nella distribuzione agli Stati più svantaggiati”. Ma è solo un grande bluff

di Stefano Valentino

La battaglia per l'equo accesso ai vaccini Covid è all'apice. Giovedì l'Europarlamento ha votato a favore della sospensione dei brevetti. Ma la realpolitik vuole imporsi sui principi.

I Paesi ricchi intendono accentrare la produzione tramite i propri colossi farmaceutici. Quelli poveri dovranno aspettare il loro turno per avere le briciole.

Va in questa direzione il patto che Ue e Usa sigleranno martedì prossimo, al Vertice transatlantico a Bruxelles dove Joe Biden farà la sua prima visita ufficiale.

L'obiettivo è aumentare la distribuzione globale di dosi sbloccando l'export (che gli Usa, contrariamente all'Ue, hanno ristretto) e promuovendo le collaborazioni volontarie pilotate da Big Pharma, senza però intaccare il suo monopolio.

Il gioco delle parti di Usa e UeLa bozza, svelata da fonti Ue, incoraggia i donatori a mantenere l'impegno di consegnare 2 miliardi di dosi ai paesi a basso e medio reddito attraverso il fondo internazionale Covax entro la fine del 2021.

Un miliardo da qui all'anno prossimo è stato promesso ieri dai paesi del G7: 500 milioni dagli Usa, 400 da Ue, Germania, Francia, Italia, Canada e Giappone e 100 dal Regno Unito.

Il piano Ue-Usa prevede la vaccinazione di almeno i 2/3 della popolazione mondiale entro fine 2022 (le restanti 2,5 miliardi di persone aspetteranno fino al 2023).

L'accordo sposa di fatto le tesi della Commissione Ue, contraria a intaccare i brevetti.

Il tira e molla sulla loro sospensione al Wto rischia di ridursi a un gioco delle parti tra tra Bruxelles e Washington, rallentando il trasferimento di tecnologia e il potenziamento degli impianti nei paesi in via di sviluppo....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/06/12/vaccini-il-doppio-gioco-di-usa-ed-europa-contro-i-paesi-poveri/6227827/>